



Regione Lombardia

Assessore Bolognini

Spreco alimentare, obiettivo della Lombardia è dimezzare sperpero entro 2030 2,5 mln per 10 progetti distribuzione cibo

Bolognini: buone prassi condivise per sostenere azioni recupero

"Ridurre lo spreco alimentare del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030 è un obiettivo raggiungibile. Bisogna pensare a una '**comunità di pratiche**' che, attraverso la promozione di buone prassi, possa creare valore aggiunto nella realizzazione di ogni progetto di recupero e gestione delle eccedenze alimentari". Lo ha sottolineato Stefano Bolognini, assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità della Regione Lombardia, intervenendo all'incontro 'Conosciamoci meglio - Non si butta via niente. A tavola senza sprechi', organizzato da Bayer Italia, in cui si è parlato anche dell'opera di distribuzione del cibo ai poveri effettuata da numerosi enti non profit.

In Italia ogni anno ciascuna famiglia getta infatti nella spazzatura cibo per 454 euro. A livello regionale la Lombardia è al quarto posto nel Paese per spreco alimentare, con 384 euro per nucleo. Cifre importanti che, su base nazionale, significano 36 kg di cibo buttato a testa.

GIA' EROGATI FONDI PER 1,6 MILIONI DI EURO - "Evitare di sprecare cibo significa anche - ha commentato l'assessore Bolognini intervenendo al dibattito - riuscire a darne a chi ne avrebbe bisogno e non se lo può permettere".

"Con il Piano d'azione 2017-2018 - ha continuato l'assessore - la Regione ha messo a disposizione 1 milione e 600.000 euro per finanziare 7 progetti di raccolta e distribuzione di derrate alimentari a solidarietà sociale. Ne sono stati interessate oltre 290.000 persone e 57.000 famiglie. Sono state raccolte circa 20.000 tonnellate di cibo dalla grande distribuzione, dalle piccole e medie imprese, da produttori artigianali, dalla ristorazione organizzata e da raccolte locali.

REGIONE IMPEGNATA PER SOSTENERE IL DIRITTO AL CIBO - L'assessore ha ricordato gli interventi realizzati e sostenuti dalla Regione Lombardia per il diritto al cibo, attraverso l'attuazione della legge regionale 34/2015 per promuovere l'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari, ai fini di solidarietà sociale, avvalendosi di enti non profit.

2,55 MILIONI DI EURO PER SOSTENERE DISTRIBUZIONE DERRATE - Il Piano d'azione contro la povertà alimentare per il biennio 2019-2020 individua i principali interventi integrati, finalizzati a ridurre la percentuale delle persone che vivono in condizioni di povertà o che sono a rischio di scivolamento in stato di povertà, a cui concorrono anche gli interventi per il contrasto alla povertà alimentare. La dotazione finanziaria iniziale di 2 milioni di euro è stata incrementata lo scorso maggio con ulteriori 550 mila euro, in modo da finanziare tutti i 10 progetti ammessi a contributo, finalizzati a sostenere e sviluppare la realizzazione di un sistema radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari".

I 10 PROGETTI FINANZIATI - I progetti sono realizzati da enti con caratteristiche diverse, in relazione al grado di copertura territoriale, all'esperienza e alla loro modalità organizzativa:

- **2 enti di terzo livello, Banco Alimentare e Fondazione Caritas Ambrosiana**, che coprono, attraverso la loro rete distributiva, l'intero territorio regionale;
- **2 enti di secondo livello, Associazione Progetto Insieme di Lodi e Organizzazione Maremosso di Brescia**, che agiscono in un ambito prioritariamente provinciale;
- **6 enti di primo livello, MT25 di Bergamo, Tempo Libero di Brescia, banco di Solidarietà di Como, Casa del Volontariato di Monza, Progetto Arca di Milano, Associazione NonSoloPane di Varese**, che operano prioritariamente a livello locale, anche contattando direttamente le persone in stato di bisogno.

RETE TRA GDO, MEDI E PICCOLI PRODUTTORI - In conclusione, ha sottolineato l'assessore Bolognini "occorre strutturare, diffondere e consolidare sul territorio lombardo un sistema organizzato di incontro tra il settore food e persone, famiglie, comunità locali in stato di povertà, attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, interventi di formazione e sensibilizzazione di contrasto allo spreco alimentare, formazione, qualificazione e acquisizione di competenze dei volontari, che rappresentano, come dimostrano anche i dati a disposizione, un fattore fondamentale di sostenibilità"

(fonte Lombardia Notizie-Lnews 25 ottobre 2019)